

lizzare questa maggiore coordinazione in un piano di perfetta eguaglianza, proponendo un Consiglio di guerra interalleato avente un Comitato consultivo formato dai rappresentanti degli stati maggiori. Se per ragioni geografiche abbiamo indicato Parigi come sede di questo Consiglio, ciò non toglie che in casi specifici la sede non possa essere trasportata altrove, se le circostanze lo esigono; come accade appunto oggi che ci troviamo a Rapallo. Già nel febbraio e marzo scorso il Parlamento interalleato aveva votato un disegno di Ufficio militare interalleato. Negli incontri avvenuti tra i rappresentanti dei Governi francese e britannico, ai primi dello scorso ottobre, si studiò il modo di giungere ad un accordo effettivo. Si propose di delegare due membri di ciascun Governo, che facessero parte di questo Consiglio. Dieci giorni or sono il signor Lloyd George ci comunicò uno schema che fu accolto nelle sue linee di massima dal Governo francese, salvo alcune lievi modificazioni. In principio questo stato maggiore permanente ha a sua disposizione tutte le informazioni degli eserciti alleati. È organo d'informazione, di studio, di proposte; redige i piani della coalizione degli alleati, piani d'insieme adattati alle risorse di ciascun Paese. Anche circa i particolari i Governi francese ed inglese sono d'accordo. Non dubito che avremo l'adesione dell'Italia. Gli avvenimenti italiani sono una riprova della necessità del Consiglio, che spero sarà un organo vitale, un organo della futura vittoria. Lo schema presentato ha avuto iersera l'approvazione del generale Smuts e del ministro Franklin-Bouillon.

ORLANDO. Il Governo italiano è interamente d'accordo nell'idea generale, che deve assicurare l'unità di direzione della guerra. Non si tratta di Commissioni destinate a far perdere tempo. Si tratta di mettere a contatto persone munite dei poteri necessari per agire efficacemente. Ho già esaminato col collega Sonnino lo schema presentatoci; e siamo d'accordo, in massima, anche sui particolari.

*

Si passa ad esaminare gli articoli dello schema.

All'articolo 1°:

SONNINO. Nella redazione presentata, l'articolo 1° lascia